

Liberi, ma responsabili

di **GIULIO GIORELLO**



Essere madre o padre a cent'anni? Non sembra «scienza, ma fantascienza» per dirla (all'inverso) con un celebre slogan di qualche decennio fa. Sono nato da due persone che, entrambe trentacinquenni, non erano certo dei matusallemme, ma che allora non pochi consideravano inadatti (soprattutto la donna) a mettere al mondo un rampollo. E oggi: siamo di fronte a una nuova conquista dell'impresa scientifica o si tratta dell'ennesimo colpo inferto alle concezioni più tradizionali in campo «morale»? Forse, la risposta giusta si colloca a metà dagli

estremi. Primo, superare una frontiera

considerata «naturale» costituisce un successo sia sotto il profilo teorico sia dal punto di vista pratico. Del resto, l'uomo opera in questo modo almeno sin dal Neolitico. Secondo, una società libera è quella in cui ogni suo membro (non escluso il centenario!) può scegliere se servirsi o no delle risorse diffuse dalla crescita della conoscenza. Ma una decisione libera è anche un'assunzione di responsabilità. Non si tratta dunque solo di genitori o di «geni egoisti»! Credo che potrà anche essere un modo di dire sì alla vita. E ci sarà anche la gratitudine di chi verrà al mondo grazie a quella decisione di due «anziani». Un po' come capitato a me, concepito in una notte d'inverno nel lontano 1944.